

**Sabato 20 maggio a Frossasco
La Festa del Piemonte 2017
al Museo dell'Emigrazione**



Il presidente dell'Associazione Piemontesi nel Mondo, Michele Colombino, con la vice presidente Luciana Genero

Sabato 20 maggio si svolgerà a Frossasco la Festa del Piemonte 2017, ospitata al Museo regionale dell'Emigrazione ed al Museo del Gusto, con l'assegnazione del premio "Piemontesi protagonisti 2017". Si tratta di cinque testimonianze eccellenti, espressioni di grandi professionalità in Piemonte ed all'estero, che affondano le radici nella comune piemontesità: la Fondazione piemontese per la ricerca sul cancro Onlus; il dottor Alberto Bardelli, dell'Istituto per la ricerca e la cura del cancro di Candiolo; Giacomo Lorenzato, l'Artistica Savigliano Srl; Gianluca De Marco, chef in Lituania ed Enrico Zoppi, giovane imprenditore in Inghilterra. Verranno inoltre conferite menzioni speciali, tra cui Elio Fornelli (Ginevra), Paola Taraglio (Torino) ed il Coro Perosi (Orbassano) e dedicato un ricordo del grande maestro Michele Corino, deceduto nel gennaio scorso a San Francisco (Usa) a 98 anni, il "fisarmonicista che accompagnò le star e fece ballare l'America", originario di Castino (Cuneo). La festa si svolgerà dalle ore 9 alle 12, con l'intervento delle autorità e del trio musicale dell'Apm, composto dai maestri Fabio Banchio (pianoforte), Luca Zanetti (fisarmonica) e Michelangelo Pepino (tenore). Alle 12,30 incontro conviviale nel vicino Museo del Gusto, con prenotazioni al seguente indirizzo mail: colombino@piemontesinelmondo.org

Al via una pagina mensile sui Piemontesi nel Mondo

Da questo numero, a metà mese, *Piemonte Newsletter* ospiterà una pagina dedicata alle attività delle associazioni dei piemontesi nel mondo ed alle storie dei nostri corregionali che si fanno onore all'estero e portano lustro al Piemonte. Alla pagina (ideata con il settore Affari Internazionali e Cooperazione Decentrata della Regione Piemonte) collabora, con la segnalazione di notizie, l'Associazione Piemontesi nel Mondo, ai cui associati e simpatizzanti, che vivono all'estero per lavoro, studio o motivi familiari, verrà d'ora in poi inviata *Piemonte Newsletter*. A questi nuovi lettori vada il benvenuto della redazione di *Piemonte Newsletter* ed anche l'invito a segnalare spunti e notizie che la redazione potrà approfondire. Questa la mail: piemontenews@regione.piemonte.it
Renato Dutto

Marco Fassio ha raccontato al Rotary i principi costitutivi della legislazione del lavoro tedesca Manager novarese da 37 anni in Germania

Novarese, vive da 37 anni in Germania ed agli inizi di marzo è stato ospite del Rotary Novara San Gaudenzio. Grazie alla sua pluridecennale esperienza lavorativa in primarie industrie tedesche, ha presentato i principi costitutivi della legislazione del lavoro in vigore nella Repubblica Federale di Germania.

Si tratta dell'ingegnere elettronico Marco Fassio, che dal marzo 1974 al novembre 1987 ha ricoperto il ruolo di ufficiale nell'Aeronautica militare italiana e nel 1984 è stato assegnato ad un'Agenzia internazionale Nato. Dopo il congedo è stato assunto dalla Mnn GmbH, con sede in Monaco di Baviera, dove ha ricoperto vari incarichi di management.

Nel settembre 1990 ha lavorato per la Panavia Aircraft GmbH, il Consorzio responsabile industriale del Programma Tornado, dove ha poi concluso la carriera con l'incarico di senior manager "Risk and opportunity management". Attualmente svolge la libera professione come consulente aziendale. Un lungo curriculum che è stato enucleato, in apertura dell'incontro, dal presidente del Rotary Novara San Gaudenzio, Antonio Poggi Steffanina.

«La Germania è probabilmente la nazione europea che può vantare una legislazione sulla tutela del lavoro e della sicurezza sociale tra le più antiche, risalente nientemeno che a più di 140 anni addietro - ha spiegato l'ingegner Fassio -. Al 1918 risale la promulgazione del primo "Accordo Collettivo Tarifario" mentre nel 1920 veniva promulgata la prima versione della "Legge sui Consigli aziendali" (Betriebsrätegesetz), che opportunamente aggiornata ancora oggi regola i rapporti tra datore di lavoro e dipendenti. L'attività lavorativa, inclusi i



L'ingegner Marco Fassio, da 37 anni in Germania e, a sinistra, il presidente del Rotary Novara San Gaudenzio, Antonio Poggi Steffanina

rapporti tra lavoratore dipendenti ed il datore di lavoro, è regolata in Germania da un testo unico chiamato "Legge Statutaria Aziendale". Ha proseguito Fassio: «Questa legge sul lavoro tedesca si basa su due principi fondamentali: qualsiasi azienda deve produrre profitto ed il capo azienda può pertanto ridurre la forza lavoro se tale principio viene a mancare ed inoltre qualsiasi accordo sul lavoro aziendale deve sempre mirare al massimo beneficio per il lavoratore dipendente. Le

due figure organizzative che curano i rapporti tra azienda e lavoratori dipendenti sono i sindacati (Gewerkschäfte), il più numeroso è Ig Metal, ed i Consigli aziendali (Betriebsrat). Scopo dei sindacati è tutelare collettivamente i lavoratori in funzione delle categorie di lavoro, ad esempio l'Ig Metal per lavoratori metalmeccanici».

Lo scopo dei Consigli aziendali, ha concluso l'ingegner Fassio «è di dirimere le micro conflittualità a livello aziendale locale. Un Consiglio che non ha valenza sindacale, in altre parole non è equivalente ai nostrani consigli di fabbrica. I Consigli aziendali per legge, operano in accordo con il capo azienda direttamente o per il tramite del capo del personale e si avvalgono di due fondamentali diritti riconosciuti: il diritto di partecipazione alle decisioni aziendali e il diritto alla co-determinazione per aspetti che potrebbero avere impatto sui lavoratori stessi, come ad esempio le proposte di licenziamento».

Questo sistema, secondo l'opinione espressa dall'ingegner Fassio, «potrebbe essere facilmente importata nel sistema Italia, al limite anche informalmente in aziende selezionate tramite accordo con i sindacati locali».

Dall'Argentina un ricordo di Andrea Flamini, testimone della piemontesità nel mondo

■ Riceviamo dall'Argentina e volentieri pubblichiamo questo ricordo di Andrea Flamini:

Correva l'anno 1977 quando, in occasione del mio primo viaggio in Piemonte, ho conosciuto la magnifica persona di Andrea Flamini, interprete della popolare maschera di Gianduja. Con i miei giovani 18 anni desideravo vivamente conoscere Torino, città natale di mio padre, e vivere, insieme ai miei nonni stabiliti a Trana, un pò di quella piemontesità di cui tanto si parlava qui in Argentina. Il mio incontro con Andrea si limitò alla richiesta di portare il ballo "la monferrina" in Argentina, perché, nonostante i 3 milioni di immigrati piemontesi residenti, qui si conosceva prevalentemente "la tarantella".

Andrea ha capito e colto subito il mio interesse verso la tradizione piemontese, e mi ha spronato a formare un gruppo folkloristico per diffonderla in questa grande terra piena di immigrati. Avevo incontrato un "grande piemontese"! Quindi, nell'anno 1982 si formò a Rosario il gruppo folk "Città di Torino", esattamente uguale a quello che gestiva Andrea presso la sua Associazione Piemontesa, dando l'avvio ad una bella avventura di percorsi culturali tradizionali, con l'obiettivo principale di far vivere uno degli aspetti più tradizionali dei tanti piemontesi residenti in Argentina.

Con la sua disponibilità, la sua simpatia e la sua umanità Andrea Flamini è stato un grande stimolo affinché si mantenessero le



Ciao, Gianduja! Andrea Flamini aveva 88 anni

radici culturali piemontesi in Argentina, dove è venuto parecchie volte a visitare il gruppo folk "Città di Torino".

Sempre gentile e disponibile nell'insegnamento pratico a giovani discendenti di piemontesi e non, amava trasmettere tutto il bagaglio di canzoni e balli per rappresentare spettacoli di tradizione popolare. Un vero ambasciatore della cultura popolare piemontese nel mondo. Con questo suo impegno continuativo ha anche collaborato a costituire altri gruppi italiani regionali, che ancora oggi operano nella nostra collettività italiana.

Senza risparmio di sé, spesso collaborando con l'Associazione "Piemontesi nel mondo" del comm. Michele Colombino, ha viaggiato per buona parte del Sud America e in Francia con le insegne del Piemonte. Con Andrea, un uomo che si era votato ad una missione con grande dispendio di energie e generoso volontariato, le comunità piemontesi all'estero perdono, con la sua morte, un importante e convinto testimone del rapporto tra passato, presente e futuro di tanti immigrati piemontesi nel mondo che tengono alto il nome del Piemonte.

**Cav. Gabriela Rossetti
(già Giacometta e collaboratrice
del Gruppo Folkloristico "Città di Torino" di Rosario
Provincia di Santa Fe - Argentina)**